

Montello e Jsw, intesa per un polo del riciclo a Piombino

Verso la collaborazione
Le due società hanno firmato un memorandum. Sancinelli: «Forte impatto sull'occupazione»

La bergamasca Montello Spa e Jsw Group hanno firmato un «memorandum of understanding» per la potenziamento e realizzazione di un polo industriale di riciclo ambientalmente sostenibile. Il polo, da realizzarsi nelle aree non funzionali

alle attività siderurgiche, prevederebbe l'installazione di impianti di riciclo con tecnologie innovative, la produzione di energia da fonti rinnovabili, la produzione di biogas e singas, oltre le produzioni da riciclo in piena sinergia con le attività di laminazione e lavorazione dell'acciaio attualmente presenti e previste nel sito siderurgico di Piombino.

«È con grande soddisfazione che annunciamo oggi la firma di questo importante «memoran-



Memorandum Montello-Jsw

dum of understanding» con Montello Spa - dice Marco Carrai, executive vice president di Jsw Steel Italy - che ci permette di compiere un ulteriore passo in avanti finalizzato al raggiungimento della vision per Piombino 2030. Anche attraverso questa collaborazione si punta a valutare il rilancio dell'area industriale e salvaguardare l'occupazione».

Per Roberto Sancinelli, presidente e amministratore delegato di Montello Spa, «l'iniziativa

industriale - che fa parte dei progetti di European Green Deal Circular Economy e che probabilmente avrà un impatto importante sull'occupazione - è complementare e non si sovrappone alle attività ambientali già presenti in Toscana. Questa iniziativa è volta ad avviare una possibile collaborazione tra il Gruppo Jsw e la Montello, una volta conclusa definitivamente la fase di studio di fattibilità».

L'accordo con la Montello è l'ultima in ordine di tempo delle

iniziative di Jsw Steel Italy, che nelle settimane scorse aveva annunciato la firma di un accordo con Creon Capital con l'obiettivo di sviluppare il comparto dell'energia rinnovabile nell'area e l'avvio di un dialogo con Fincantieri per valutare la possibilità di destinare alcune aree all'interno del sito industriale di Piombino ad attività di cantieristica navale e di grandi moduli cellulari in cemento armato per le infrastrutture marittime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Superbonus edilizia «Necessaria l'alleanza tra gli esperti di settore»

Settimana per l'Energia. Interesse per il webinar sull'incentivo al 110%: norme complesse ma superabili. Senza la sicurezza sui cantieri, la detrazione salta

ASTRID SERUGHETTI

Il presidente di Confartigianato Bergamo, Giacinto Giambellini, aveva preannunciato che i webinar in programma per la dodicesima edizione della Settimana per l'Energia sarebbe stati tecnici e utili alle imprese, e così è stato. Tanto che il primo appuntamento dedicato al Superbonus 110% si è naturalmente prolungato oltre l'ora stabilita, non solo per spiegare al meglio l'incentivo, ma anche per rispondere alle tante domande di chi era collegato.

L'incontro in streaming, che resterà visibile anche nei prossimi giorni sul sito e sui canali social della Settimana per l'Energia, ha analizzato l'incentivo dedicato alla ristrutturazione e all'efficientamento energetico delle abitazioni sotto tutti i punti di vista: tecnico, amministrativo e finanziario. L'ingegnere Luca Talamona, esperto in tematiche energetiche, gli architetti Alessandro Palazzo e Matteo Vairo e il commercialista Fabrizio Ruspi hanno

alimentato la discussione su una delle grandi occasioni di ripresa economica dopo l'incerto periodo del confinamento e della chiusura totale delle attività. Infatti, non solo il Superbonus 110% risponde all'esigenza di migliorare gli ambienti in cui viviamo, ma mette in atto chiare politiche europee sull'abbattimento dell'inquinamento, di cui le abitazioni sono la fonte principale e introduce un vero e proprio mercato del credito fiscale, per buona parte, ancora sconosciuto in Italia. Chi può richiedere il bonus, quali sono gli interventi trainanti, quali i cavilli e le norme che è necessario verificare prima di realizzare i lavori sono alcuni dei temi trattati durante l'incontro, che ha visto gli esperti allineati nello sfatare timori e preoccupazioni delle imprese. Innanzitutto quelli sulla burocrazia e i documenti necessari. Non è del tutto vero infatti che l'onere documentario richiesto per realizzare i lavori sia così insormontabile, quanto piuttosto che tutti i documenti ne-

cessari nella prima fase sono quelli più importanti, soprattutto perché prevedono un controllo dell'immobile su cui si interviene che presuppone la sanatoria di piccoli o grandi abusi edilizi esistenti. Altro aspetto indagato è quello del rapporto con le banche, fondamentali per fornire quella liquidità iniziale che permette l'effettivo avvio dell'intervento, così come la collaborazione fra esperti, ritenuta fondamentale. Come sottolinea Talamona: «Se c'è una cosa che il superbonus evidenzia è l'assoluta necessità di filiera e partnership fra i professionisti che diventa determinante per il corretto svolgersi dell'intervento, sia per le imprese che per il privato».

Altro aspetto trattato è stato quello, non secondario, della sicurezza dei cantieri, unico elemento in grado di far saltare la detrazione a causa del mancato rispetto delle norme. Un webinar approfondito e partecipato, dunque, così come era facile immaginare vista la profonda



Il superbonus al 110% è un'occasione di rilancio per il comparto edile

Il provvedimento analizzato in tutti gli ambiti, dal tecnico al finanziario all'amministrativo

Dopo la chiusura totale delle attività, la misura giudicata un'occasione per la ripresa

attenzione che c'è sul tema da parte di chi deve commissionare i lavori, così come da chi li deve eseguire.

Un approfondimento che arriva proprio nel giorno in cui Unioncamere annuncia che, grazie al Superbonus sono nate circa 5 mila nuove imprese edili (4.971 per l'esattezza) in tre mesi, tra luglio e settembre e, per tre quarti (3.691 imprese), questa crescita si deve alle piccole realtà individuali, agli specialisti nelle attività di impiantistica e di finitura degli edifici, e ai posatori di infissi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eccellenze gastronomiche Fondi a filiera in Val Taleggio

Da Regione 75 mila euro

Il progetto «100% Val Taleggio», con la filiera agroalimentare che vede capofila la cooperativa Sant'Antonio è tra i soggetti beneficiari dell'operazione «filiera corte» varata da Regione Lombardia, che, nell'ambito del Piano di sviluppo rurale, ha destinato 1,5 milioni di euro a 27 imprese agricole lombarde. La filiera si basa su un'aggregazione di imprese agricole che si organizza per vendere direttamente i propri prodotti o che si affida a un unico intermediario per raggiungere il consumatore finale. Sono stati 14 i progetti premiati tra cui quello della Val Taleggio, che vede in prima linea eccellenze casearie come lo Strachitunt Dop e lo stesso Taleggio Dop, a cui andranno 75 mila euro di finanziamento. L'obiettivo è quello di «ridurre le fasi di intermediazione commerciale, migliorando la competitività delle imprese agricole ma anche ridurre la distanza geografica percorsa dai prodotti agroalimentari e migliorare la sostenibilità ambientale, la sicurezza, la qualità, oltre a promuovere le produzioni locali».

«Il 40% degli italiani - spiega l'assessore regionale Fabio Rolfi - acquista già generi agroalimentari direttamente dal produttore locale. Regione Lombardia guarda al futuro finanziando anche nuove tecnologie per abbattere le intermediazioni tra produttore e consumatore».

28
OTTOBRE

Settimana
per l'Energia



Webinar live
dalle 12 alle 13
www.settimanaenergia.it

Confartigianato
Imprese
LOMBARDIA

IL FUTURO CIRCOLARE

Con il patrocinio e sostegno di



CAMERA DI COMMERCIO
BERGAMO

Con il patrocinio di



Regione
Lombardia



50
Un'altra
storia.



SPONSOR

UBI

Banca

COOP SOA